

a difesa della scuola la società "Pro Patria". Ogni cittadella, ogni borgata come ogni centro maggiore, ebbe il suo gruppo dipendente da Trieste o da Trento, ogni gruppo il suo Capo e fu allora che i primi 260 soci di Dignano chiamarono "quel venerando e provato patriotta che fu l'avvocato dott. Boccalari a dirigerli ed animarli". Con queste parole fu presentato il presidente del Gruppo di Dignano, nella adunanza dell'associazione *Pro Patria*, tenutasi in Rovereto il dì 28 novembre 1886, dal relatore per Trieste e per l'Istria dott. Antonio Cofler. Nel salotto una statua in creta, modellata da gentile dilettante e cultore delle arti belle, Pietro Marchesi, additava il busto dell'immortale cantore, Dante ²⁾, e signoreggiava nella sala come su tutti i cuori, nelle feste date a favore della Pro Patria e poi della Lega Nazionale. Il dottore Ercole Boccalari, presidente di questi sodalizi indimenticabili, parlava sempre fra l'entusiasmo generale rilevando "che (1895) è pur degno d'ammirazione lo slancio col quale i nostri concittadini, senza distinzione, sono accorsi ad affermare le loro convinzioni patriottiche, ed a cooperare agli scopi della associazione".

"Or dunque, fede e costanza, e la vittoria non potrà abbandonare il nostro vessillo su cui sta scritto: *Viva la Lega Nazionale*".

Il vecchio patriotta usciva poi dalla sala piangendo, accompagnato sempre da interminabili applausi e fra gli evviva. Così si arrivò a Vittorio Veneto. Il vecchio garibaldino lo presentava. ³⁾

Venne poi il tempo in cui cessò l'attività della "Sala Zonca", con la costruzione del "Teatro cittadino" (1908) per iniziativa privata. L'edificio civettuolo, come teatro, finì meschinamente.

La vecchia sala, la sala delle sorprese, riacquistò allora vigore, non perdette la virtù della poesia di una volta: con veste nuova visse confortata dal nome dell'eroe nostro, *Nicolò Ferro*, nella "Società democratica".